



Regione Lombardia

Assessore Bolognini

## **Disabili gravissimi: fondo non autosufficienza, deliberati altri 2,1 milioni**

### ***Verso sistema di presa in carico delle specificità***

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Politiche Sociali, Abitative e Disabilità, Stefano Bolognini, ha stanziato **2.142.450 euro di nuove risorse per i disabili gravissimi**. Un finanziamento che **si aggiunge agli 83.500.000 di euro già messi a disposizione il 12 febbraio** sul Fondo non autosufficienza 2018 di cui beneficiano oltre 6 mila persone in Lombardia.

**SUPERATA DISPARITÀ, IN PROPORZIONE AI BISOGNI DOMICILIARI** - "Tale incremento - ha spiegato l'assessore Bolognini - si è reso necessario per contemperare in modo appropriato gli interventi volti a sostenere la domiciliarità con la realizzazione di percorsi di inclusione sociale e superamento dei rischi di emarginazione nei normali contesti di vita. Infatti, l'approfondita analisi dei dati ha messo in evidenza una significativa differenza tra le persone che, in ragione della loro gravità, non possono accedere a servizi extra domiciliari e coloro che hanno tale opportunità. Tale rimodulazione ha interessato la Misura B1, attraverso l'individuazione di criteri specifici in ragione dell'intensità della risposta domiciliare e in rinforzo dell'intervento a favore dei primi e la ridefinizione della Misura per i secondi".

**L'ENTITÀ DEL BUONO** - Il valore mensile del buono è stato quindi diversamente modulato a integrazione di quanto precedentemente normato. In particolare considerazione sono state tenute le situazioni delle persone con disabilità, soprattutto dei minori, che:

- alla scuola abbinano l'inserimento in un servizio diurno per attività a rinforzo delle abilità: in questo caso viene riconosciuto un buono di 600 euro al mese;

- per particolare gravità della condizione:

a) frequentano la scuola a tempo ridotto e abbinano l'inserimento in un servizio diurno per non più di 14 ore settimanali: in questo caso viene riconosciuto il buono mensile di 600 euro;

b) sono inseriti esclusivamente a scuola, per un massimo di 14 ore settimanali, oppure la cui frequenza scolastica abbinata all'inserimento in un servizio diurno che non supera le 14 ore

settimanali: in questo caso viene riconosciuto un buono mensile di 900 euro per il caregiver e di 200 euro per il personale di assistenza regolarmente assunto.

**VOUCHER PROGETTI INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA** - "Per le persone disabili gravissimi per le quali sono attivi programmi di inclusione socio-lavorativa - ha aggiunto Bolognini - il buono è di 600 euro al mese. In caso di progetto per un tirocinio di inclusione sociale si prevede un buono mensile di 900 euro, più eventuali 200 euro per il personale di assistenza assunto".

**VOUCHER SPERIMENTALI MISURA B1** - "Nella prospettiva di consentire la realizzazione di percorsi individuali più coerenti e appropriati - ha puntualizzato Bolognini - Regione Lombardia ha determinato anche un voucher sperimentale di 1.650 euro al mese a favore delle persone ventilo-assistite e/o con nutrizione parenterale, dando a loro la possibilità di ricevere prestazioni non solo assistenziali ma anche infermieristiche ed educative.

"Con questa Delibera - ha aggiunto Bolognini -, in una logica di massimo sostegno alle persone disabili gravissime e alle loro famiglie, è stato introdotto un voucher per consentire al domicilio le prestazioni specialistiche per persone disabili gravissime con specifiche esigenze sanitarie, evitando le oggettive difficoltà di trasporto in ospedale".

**CONTINUITÀ DEI PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE** - Infine, in riferimento ai progetti di vita autonoma, la delibera garantisce la continuità alle persone gravi e gravissime che hanno beneficiato del buono nel 2018, estendendola a quanti hanno superato i 64 anni.

**ATTENZIONE E SENSIBILITÀ** - "Tutto questo documenta - ha concluso Bolognini - l'attenzione e la sensibilità che Regione Lombardia riserva nell'affrontare il tema della disabilità grave e gravissima. Con un grande sforzo, anche di tipo tecnico, stiamo mettendo a punto un sistema di presa in carico incentrato sulle specificità dei percorsi, basandoci sull'ascolto e il confronto con le associazioni e sull'analisi dettagliata delle situazioni particolari, anche di quelle più complesse".

*(fonte Lombardia Notizie-Lnews 11 giugno 2019)*